

P.T.O.F.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2018 - 2021



Scuola dell'Infanzia "SANTA DOROTEA"

BOVEGNO - Via IV Novembre, n° 43

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

SCUOLA DELL'INFANZIA "S. DOROTEA" - Bovegno (BS)

INDICE

1. PREMESSA: COS'È IL PTOF	pag. 3
2. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	pag. 4
Cenni storici	
Identità	
Finalità	
Religione Cattolica	
Progetto educativo	
3. LA DIDATTICA NELLA NOSTRA SCUOLA	pag. 9
Progettazione annuale	
Inclusività	
Autovalutazione	
4. L'ENTE "SCUOLA DELL'INFANZIA SANTA DOROTEA"	pag. 13
Organi dell'ente	
Struttura	
Organizzazione della Scuola dell'Infanzia	
Sezioni	
Personale	
Calendario Scolastico	
Sicurezza e salute	
Refezione	
Iscrizioni	
Rapporti con le famiglie, con le altre scuole e con gli enti pubblici	
Piano di miglioramento	

PREMESSA: COS'È IL PTOF

La scuola dell'Infanzia "Santa Dorotea" di Bovegno è conforme alle normative D.P.R. 275/99 Art. 3, Legge 62/2000, e inoltre si adegua alla Legge 107 comma 1-3 (c.d. "Buona Scuola") che introduce la natura triennale del POF e lo trasforma in PTOF.

Il presente documento:

- . offre alle famiglie e agli Enti operanti nel territorio la sintesi delle informazioni relative alla Scuola dell'Infanzia S. Dorotea
- . definisce e presenta le finalità e il progetto educativo della scuola
- . traccia la programmazione educativo-didattica.

L'art. 3 del D.P.R. 275/99 spiega che il Piano dell'Offerta Formativa è la carta d'identità della scuola: in esso vengono illustrate le linee distintive dell'azione educativa, l'ispirazione culturale e pedagogica che la muove, la progettazione curricolare, extra curricolare, didattica ed organizzativa della scuola. In linea con la legge 62/2000 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione", il POF Descrive l'azione educativa che la scuola adotta nell'ambito dell'autonomia ma coerentemente con le direttive ministeriali, tenendo conto del contesto storico, geografico, sociale, economico e culturale del territorio delle esigenze formative dell'utenza.

Con la legge del 28 marzo 2003 numero 53 e, particolarmente, con il decreto legislativo numero 59 del 19 febbraio 2004, attuativo per le scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, la lavorazione annuale del Piano dell'Offerta Formativa diviene l'occasione, per le istituzioni scolastiche, di dotarsi di percorsi formativi individualizzati e caratterizzanti (i piani di studio personalizzati) che, pur aderendo agli obiettivi generali ed educativi definiti a livello nazionale, raccolgono e rispondono alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico in cui le scuole operano.








La programmazione dell'offerta formativa diviene triennale grazie alla legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" (la cosiddetta "Buona Scuola") che stabilisce che "ogni scuola effettui la programmazione triennale dell'Offerta Formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali".

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa ha quindi valenza triennale, ma può essere rivisto annualmente, in presenza di cambiamenti istituzionali della scuola: esso descrive l'azione educativa che la scuola intende attuare nel triennio scolastico successivo alla data di approvazione.

Gli obiettivi del PTOF trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali e mantengono la caratteristica di flessibilità. In tal senso questo documento si presenta come strumento "aperto" che, nel corso del triennio, prevede la possibilità di cooperare integrazioni e modifiche, secondo la procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano una scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte.

Il Piano triennale dell'offerta formativa (P.T.O.F.) è integrato dalla seguente documentazione:

-  Programmazione didattica annuale
-  Regolamento
-  Convenzione con il Comune di Bovegno
-  PAI
-  Giornata scolastica
-  Calendario scolastico annuale
-  Organizzazione del Menù

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

CENNI STORICI

La Scuola dell'Infanzia S. Dorotea, con sede in Bovegno (BS), in via IV Novembre 43, ha avuto il suo inizio nel 1891, previa facoltà concessa dalle autorità scolastiche del tempo.

IDENTITÀ

La Scuola dell'Infanzia S. Dorotea è di ispirazione cattolica. Essa è nata come risposta al bisogno di formazione umana, civile e religiosa delle nuove generazioni.

Gli elementi fondamentali che la contraddistinguono sono:

1. la comunità intesa come luogo di cultura e di risorse, che ha generato e continua ad alimentare la vita della scuola;
2. la famiglia intesa come soggetto cui compete il dovere primario dell'educazione dei figli;
3. il bambino inteso come soggetto che deve crescere per conquistare autonomia, identità, competenza e realizzare se stesso;
4. l'educazione intesa come azione volta a promuovere il pieno sviluppo della persona, attraverso la testimonianza dei valori, la parola, i comportamenti e la competenza professionale delle educatrici; il rispetto e l'attuazione della continuità educativa fra scuola dell'infanzia e scuola primaria, fra l'opera delle famiglie e della comunità.







La Scuola non persegue fini di lucro. Essa offre occasione per il concreto esercizio dei diritti primari, personali e comunitari, di iniziativa sociale, di libertà educativa e religiosa, riconosciuti dalla Costituzione della Repubblica Italiana.

La Scuola dell'Infanzia aderisce alla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne), tramite l'Associazione provinciale ADASM-FISM (Associazione degli Asili e Scuole Scuola dell'Infanzia di Brescia).

FINALITÀ

La Scuola dell'Infanzia concorre a promuovere la formazione integrale della personalità del bambino dai tre ai sei anni nella sua individualità, irripetibilità, globalità. La sua proposta educativa mira alla maturazione equilibrata delle componenti cognitive, affettive, sociali e morali della personalità del bambino, all'acquisizione di capacità e competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico e operativo.

In ordine a ciò, i traguardi che la Scuola intende perseguire sono:

-  la maturazione dell'identità
-  la conquista dell'autonomia
-  lo sviluppo delle competenze
-  l'orientamento alla ricerca del senso della propria vita.
-  La maturazione del senso di cittadinanza
-  rendere la nostra scuola sempre più inclusiva

La Scuola, nel rispetto delle competenze dei ruoli specifici, ricerca la cooperazione e il sostegno dei genitori per il conseguimento dei comuni obiettivi. La famiglia quindi ha un ruolo attivo:

- nella condivisione dei valori educativi cui la Scuola s'ispira
- nella disponibilità a proporre, sostenere e animare le iniziative funzionali al raggiungimento delle mete educative
- nella partecipazione agli incontri di informazione e di formazione miranti alla crescita individuale, ma anche alla costituzione di gruppi di genitori in dialogo tra loro e con la realtà locale.

La Scuola diventa occasione di incontro e di confronto: quindi luogo di crescita delle famiglie.

La scuola dell'infanzia opera in armonia con le finalità che vengono esplicitate nel progetto educativo delle scuole dell'infanzia bresciane, elaborato in collaborazione con l'**ADASM-FISM**, e fatto proprio della scuola stessa. Intende, inoltre, seguire i nuclei della Carta dei Servizi che la suddetta Federazione offre alle scuole che ne condividono "l'identità cristiana". Infine, la scuola si conforma alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012. La scuola dell'infanzia promuove **lo sviluppo dell'identità** (imparare a conoscersi, a stare bene e a sentirsi sicuri nella comunità scolastica); **lo sviluppo dell'autonomia** (essere in grado di governare il proprio corpo, partecipare, saper fare e saper chiedere aiuto, esprimere sentimenti ed emozioni), **lo sviluppo delle competenze** (riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto, descriverla e tradurla in tracce personali); **e li avvia alla cittadinanza** (scoprire gli altri e il bisogno di regole condivise definite attraverso il dialogo e le relazioni).

La scuola dell'infanzia raggiunge queste finalità di sviluppo del bambino articolando i cinque **campi d'esperienza**, che "sono luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico-culturali"; essi sono suddivisi in cinque gruppi in cui si delineano i saperi disciplinari e i loro alfabeti: **il sé e l'altro** (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme); **il corpo e il movimento** (identità, autonomia, salute); **immagini, suoni colori** (gestualità, arte, musica, multimedialità); **i discorsi e le parole** (comunicazione, lingua, cultura); **la conoscenza del mondo** (ordine, misura, spazio, tempo, natura). Per ciascuno di questi campi le Indicazioni definiscono i **traguardi per lo sviluppo della competenza in un'ottica triennale**.

1. Il Corpo e il Movimento:

Riferito al sé fisico, al controllo del corpo, alla scoperta delle sue funzioni e potenzialità attraverso sia l'esperienza sensoriale e percettiva, il movimento i gesti mimici, sia le attività informali di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all'aperto; in parallelo la Scuola dell'Infanzia mira a sviluppare l'educazione alla salute, aiutando i bambini a capire e interpretare i segnali del corpo ed averne cura attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale, favorendo il raggiungimento dei seguenti:

→ Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

2. Immagini, suoni, colori

In cui si fa riferimento ai diversi linguaggi espressivi come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione, la trasformazione dei materiali, l'esperienza grafico-pittoriche, i mass-media... per educare al senso del bello, alla conoscenza di sé, degli altri e della realtà; in particolare la Scuola dell'Infanzia favorisce l'incontro dei bambini con l'arte, con la musica e con le nuove forme di comunicazione, aiutandoli anche a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale) e favorendo

un contatto attivo con i media e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative, attraverso il raggiungimento dei seguenti:

→ **Traguardi per lo sviluppo della competenza**

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte..
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze suono-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una annotazione informale per codificare i suoni, percepirli e riprodurli.

3. I discorsi e le parole:

In cui si fa riferimento alla comunicazione verbale, sia orale che scritta, attraverso la consapevolezza della lingua materna e di altre, consolidando l'identità personale e culturale, ma aprendosi verso altre culture; in parallelo la Scuola dell'Infanzia offre ai bambini la possibilità di vivere contesti di espressione-comunicazione, per guidarli all'uso di tutte le funzioni della lingua e in tutte le forme necessarie per addentrarsi nei diversi campi di esperienza favorendo il raggiungimento dei seguenti

→ **Traguardi per lo sviluppo della competenza**

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra suoni e significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa nuove storie, chiede spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

4. La conoscenza del mondo

Riferito all'esplorazione della realtà in chiave logica e scientifica, sia attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole, sia attraverso l'organizzazione spazio-temporale e fisica del mondo esterno anche rispetto all'osservazione del mondo naturale; in parallelo la Scuola dell'Infanzia rende i bambini gradualmente consapevoli della ricchezza potenziale della loro esperienza quotidiana, li sostiene nel processo di sviluppo della competenza e di simbolizzazione della conoscenza del mondo per favorire la costruzione di un'immagine positiva di sé e del mondo, percependo anche il benessere dello stare nel mondo naturale, attraverso il raggiungimento dei seguenti:

→ **Traguardi per lo sviluppo della competenza**

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

5. Il Sé e l'altro

In cui si fa riferimento all'identità personale, alle grandi domande esistenziali, al senso morale anche attraverso la scoperta dell'altro come bambino, rispettandone la diversità di lingua, di tratti, di tradizioni, di stili di vita.... e, come adulto, vivendolo come fonte di protezione e di contenimento; allo stesso tempo, la Scuola dell'infanzia si pone come luogo d'incontro, di scambio e di riflessione, per i genitori e insegnanti e condivide con la famiglia il percorso legato all'educazione e alla formazione dei bambini, attraverso il raggiungimento dei seguenti:

→ **Traguardi per lo sviluppo della competenza**

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, sa ciò che è bene o male, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con i bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

RELIGIONE CATTOLICA (IRC)

Gli indirizzi che fanno da guida in questo ambito hanno alla base gli aspetti universali della religiosità, insieme a quelli specifici dei valori cattolici; hanno come punto di partenza le esigenze, gli interessi e le esperienze dei bambini. Le finalità tendono alla reciproca accoglienza nel rispetto delle diverse posizioni e ad una vera convivenza umana, secondo il messaggio evangelico presentato con la libertà e responsabilità. Irc diventa anche un momento culturale durante il quale i bambini si identificano in una cultura specifica conoscendone le radici fondanti. Tra i contenuti più significativi, non possono mancare i seguenti temi:

- La presenza, la paternità, la provvidenza di Dio.
- I significati cristiani degli avvenimenti della vita.
- I passi più importanti e accessibili della Bibbia e dei Vangeli.
- Gli elementi simbolici, gestuali e figurativi della vita dei cristiani.
- La conoscenza della cultura ebraica dalla quale deriva quella cristiana.
- La storia che ha preceduto riti, preghiere, funzioni religiose e luoghi sacri.

Per la scelta delle attività, si tiene conto che l'acquisizione dei valori religiosi viene favorita dalle capacità maturate attraverso le varie esperienze e dimensioni educative:

- La spontaneità espressiva dei bambini, guida dall'uso delle parole offerte dalla tradizione cristiana;
- La comunicazione orale con racconti e letture di brevi testi religiosi;
- La musica e il canto;
- La visione di filmati e uso di supporti multimediali;
- La drammatizzazione e le attività grafico-pittoriche-plastiche;
- L'esplorazione dell'ambiente alla ricerca dei segni della comunità cristiana.

L'Insegnamento della religione cattolica, è svolto da un docente che è in possesso dei requisiti e dei titoli professionali. Le titolari di sezione hanno partecipato al corso di formazione IRC e acquisito l'idoneità all'insegnamento della religione cattolica (come indicato dalle disposizioni previste dall'accordo normativo tra MIUR-CEI e perfezionate dall'Ufficio per l'Educazione, la Scuola e l'Università nel mese di Giugno 2012).

Come suggerito dalle Indicazioni Nazionali **l'educazione alla cittadinanza** occupa uno spazio importante all'interno della scuola dell'Infanzia e deve permeare i vari aspetti della vita scolastica. L'educazione alla cittadinanza viene quindi promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile.

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in routine consuetudinarie che possono riguardare la pulizia e il buon uso dei luoghi, la cura del giardino o del cortile, la custodia dei sussidi, la documentazione, le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni, le piccole riparazioni, l'organizzazione del lavoro comune, ecc.

PROGETTO EDUCATIVO (PE)

Il Progetto educativo parte dalla consapevolezza delle finalità della Scuola stessa, che vogliono promuovere la formazione integrale della personalità del bambino dai tre ai sei anni nella sua individualità, irripetibilità, globalità.

La nostra scuola, liberamente scelta dalle famiglie si rivolge a tutti i bambini dai 2 ai 6 anni di età (legge 107/2015) ed è la risposta al loro diritto di educazione (Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012). Il corpo docente orienta e definisce la propria azione pedagogica attraverso il Progetto Educativo (PE), assunto dalla FISM di Brescia dal momento che la nostra scuola ne è associata. Non si allega tale documento ma è disponibile alla consultazione presso la Sede della Scuola.

Dal PE si evincono i bisogni fondamentali dei bambini:

- bisogno di accoglienza e di riconoscimento (essere qualcuno per qualcuno);
- bisogno di valorizzazione e di benessere e l'autonomia (avere e dare amore, attenzione);
- bisogno di conoscenza, di spiritualità (conoscere il mondo esplorando la realtà ma anche e soprattutto dando un senso, un significato su più livelli a questa realtà);
- bisogno di autorealizzarsi.

Mettendosi in ascolto di questi bisogni, la nostra scuola si connota come:

- Ambiente in funzione del bambino in cui rapporti umani mediano lo sviluppo della socialità, dell'autonomia, della creatività, della religiosità;
- Luogo caratterizzato da un clima di affettività positiva e gioiosità ludica;
- Ambiente che integra l'opera della famiglia e del contesto sociale;
- Ambiente che accoglie ed integra le "diversità";
- Ambiente in cui si lavora con professionalità, intenzionalità e flessibilità.

Non si allega tale documento ma è disponibile alla consultazione presso la Sede della Scuola.

LA DIDATTICA NELLA NOSTRA SCUOLA

PROGRAMMAZIONE ANNUALE

La programmazione viene stesa ogni anno dalle educatrici su un filo conduttore generale, che si specifica in UNITA' DI APPRENDIMENTO da svolgersi in periodi determinati, durante tutto l'anno scolastico. Ogni unità di apprendimento ha un obiettivo generale, che si rende concreto in obiettivi formativi, relativi alle varie AREE DI APPRENDIMENTO.

La metodologia e le modalità didattiche variano a seconda degli obiettivi: osservazione della natura e dell'ambiente circostante, ricerca del materiale, verbalizzazione e realizzazione grafica delle esperienze, attività ludica guidata, lettura di immagini, racconti, poesie, drammatizzazione, ascolto, conversazione, musica, videocassette, manipolazione di materiale amorfo, uscite didattiche, feste.

Il disegno spontaneo e l'osservazione del comportamento rappresentano lo strumento più idoneo per cogliere le potenzialità dei bambini; a ciò saranno affiancati l'uso delle schede didattiche e la verifica giornaliera dell'obiettivo proposto.

Le prove non avranno mai lo scopo di giudicare il bambino, quanto di cogliere le opportune indicazioni per affrontare strategie di intervento atte a migliorare ogni singola personalità infantile.

La valutazione finale si attua in vari modi:

- negli incontri periodici del collegio docenti
- con l'osservazione diretta dei bambini
- attraverso verifiche grafiche o schede mirate a valutare ogni singolo obiettivo.

Particolare importanza viene data all'inserimento dei piccoli; pertanto all'interno del progetto didattico, è data gran rilevanza alla fase dell'inserimento che ha come obiettivo fondamentale: la conoscenza degli ambienti scolastici, delle regole e della quotidianità della vita scolastica; la socializzazione con le educatrici e con i compagni.

Il tempo dell'accoglienza non è una dimensione teorica, ma è il risultato di un'esperienza che si fa ogni giorno, mettendosi in relazione con l'altro.

Non manca il dialogo diretto con i genitori, primi responsabili della crescita dei loro figli, anche in questo passaggio delicato e importante.

Come l'inserimento trova grande attenzione, allo stesso modo anche la continuità didattica trova il giusto spazio: per i bambini che passano alla Scuola Primaria si favorisce l'inserimento nella nuova esperienza scolastica realizzando, attraverso alcuni incontri, il raccordo tra le due scuole.

Durante l'anno scolastico la Scuola dell'Infanzia "S. Dorotea" e la Scuola Primaria "Angelo Canossi" si scambiano due visite, con la finalità di creare amicizia e collaborazione.

Per meglio attuare questo progetto di continuità didattica la coordinatrice partecipa alla commissione continuità i cui incontri si svolgono a Marcheno organizzati dall'Istituto Comprensivo di Marcheno per le scuole dell'Alta Valle. In tale sede è stato elaborato un modello comune di schede di valutazione dei bambini grandi che verranno poi passate alla Scuola Primaria di riferimento.

Tali schede di valutazione sono consultabili presso la Sede della Scuola dell'Infanzia.

Si allega invece la programmazione annuale.

TUTTE LE ATTIVITÀ SVOLTE NELLA SCUOLA VENGONO RESE VISIBILI E DOCUMENTATE DA FOTOGRAFIE RACCOLTE IN UN DVD PRODOTTO A FINE ANNO.

INCLUSIVITÀ (PAI)

La nostra scuola si propone di essere una scuola inclusiva.

In forza dell'itinerario che la Scuola Italiana ha percorso per arrivare a rendere concreta ed effettiva l'inclusione all'interno del sistema scolastico, possiamo affermare che anche la nostra scuola si connota per la sua inclusività.

Quell'itinerario, che ha segnato il passaggio dal concetto di integrazione dell'alunno con disabilità al concetto più allargato di inclusione, è segnato da diverse tappe legislative. Le elenchiamo qui di seguito.

- legge n 118/71: si stabilisce che anche gli alunni disabili debbono adempire l'obbligo scolastico nelle scuole comuni, ad eccezione di quelli più gravi. Inizia inoltre a farsi strada il concetto di integrazione sociale e si interviene anche sul terreno dell'assistenza economica e sanitaria (gratuita fruizione e adattamento dei mezzi trasporto pubblico) e dell'abbattimento delle barriere architettoniche (ar. 27).
- DPR n.970/1975 introduce nell'ordinamento giuridico la figura dell'insegnante di sostegno formato specializzato per poter favorire l'integrazione scolastica.
- Legge n.517 del 1997 nasce nel nostro paese un modello pedagogico educativo avanzatissimo, basato sull'integrazione scolastica delle persone disabili, abolendo le classi differenziali. Questa legge stabilisce il principio dell'inclusione per tutti gli alunni disabili nella scuola elementare e media dai 6 ai 14 anni.
- Nel 1987 la Corte Costituzionale ha emesso la sentenza n. 215, con la quale si riconosceva il diritto pieno ed incondizionato di tutti gli alunni disabili, anche se in situazione di gravità, a frequentare anche le scuole superiori, imponendo a tutti gli enti interessati (amministrazione scolastica, enti locali, unità sanitarie locali) di porre in essere i servizi di propria competenza per sostenere l'integrazione scolastica generalizzata.
- Con la Legge n.104/92, Che rappresenta una vera e propria eccellenza per il nostro paese, si ha la generalizzazione dell'integrazione E si sancisce il diritto all'istruzione e all'educazione nelle sezioni e classi comuni per tutte le persone in situazione handicap precisando che "l'esercizio di tale diritto non può essere impedito da difficoltà di apprendimento nè da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap".
- Il DPR 24 febbraio 1994 "atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap", decreta l'articolazione della compilazione dei documenti specifici quali la DF (diagnosi funzionale), il PDF (profilo dinamico funzionale) e il PEI (piano educativo individualizzato) da parte delle ASL. Sono previsti inoltre gli accordi di programma, il Gruppo di lavoro Interistituzionale Provinciale (GLIP: composto da docenti, operatori dei servizi sociali e genitori; incaricati di programmare le attività idonee all'integrazione il bambino).
- La Legge 8 novembre 2000, n. 328 (legge-quadro Per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) pone l'accento sui bisogni essenziali delle persone. Con la nota del 4 agosto 2009 si innalza il livello qualitativo degli interventi formativi ed educativi sugli alunni portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali e si conferma il principio della piena integrazione di tali alunni.
- La Legge n. 18 del 3 marzo 2009, ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità.
- Legge 28 marzo 2003 n. 53 legge delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.
- Direttiva ministeriale sui "bisogni educativi speciali" (BES) nel 2012 con la relativa circolare (C.M. n.8 Del 6 marzo 2013) nota di chiarimento (nota numero 2563 del 22 novembre 2013). Attraverso l'uso di "strumenti compensativi e/o dispensativi "tutti i docenti sono chiamati a compilare un PDP (piano didattico personalizzato) in accordo con famiglie per gli alunni DSA e "altri BES", mentre per gli alunni certificati, resta la compilazione del PEI (piano educativo individualizzato).
- La legge 107 varata a luglio del 2015, meglio conosciuta come "Buona Scuola", ha dato una delega in bianco al governo in merito all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali.
- "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità". Con questo decreto si specifica come e secondo quali criteri va costruita la valutazione degli apprendimenti.

Attraverso tutti questi passaggi si ridefinisce dunque il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante nell'intera area dei BES. Lo si fa nel quadro, appunto, dell'inclusione.

Secondo questa prospettiva ogni bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la scuola offra un'adeguata e personalizzata risposta. Recedendo tutto questo anche la nostra Scuola ha elaborato il PAI per la prima volta nel 2016 e da allora lo rielabora annualmente per definire principi, strategie e criteri funzionali all'inclusione di ogni bambino

Attraverso questo documento, la nostra Scuola definisce anche degli obiettivi di miglioramento: sulla base di un processo di autovalutazione, individua degli ambiti nei quali appronta delle scelte, tenendo vive le attenzioni che già si stanno consolidando in merito alla creazione di una cultura dell'inclusione.

In particolare, in questi anni, la nostra Scuola per l'inclusione ha:

- redatto nuove griglie per l'inclusione
- valorizzato il lavoro in piccolo gruppo
- partecipato ad un corso sulla stesura del PEI.

AUTOVALUTAZIONE

La dimensione autovalutativa è importante in quanto può aiutare i gestori, i coordinatori e gli educatori delle Scuole dell'Infanzia e dei servizi alla prima infanzia di ispirazione cristiana, a ripensare, rielaborare e condividere per e con le famiglie le linee del Progetto Educativo alla luce del nuovo scenario sociale secondo quanto affermato nel documento elaborato dalla Fism Regione Lombardia: "Consapevoli che i cambiamenti in atto - e la velocità con cui si concretizzano - non contraddicono il nostro precedente impegno, ma ci chiamano a ricollocarci prontamente nella realtà, predisponendo un percorso che, nella discontinuità della domanda educativa e dei bisogni sociali e dei singoli, sappia porsi in continuità con la finalità dell'educare alla luce dell'ispirazione cristiana" (Linee per un progetto educativi Fism, a cura della commissione pedagogica regionale Fism Lombardia, 2013.)

I processi di autovalutazione possono dunque aiutare ad essere:

- maggiormente consapevoli delle ragioni fondanti dell'essere scuola a servizio dei bambini e delle famiglie;
- maggiormente capaci di ricollocarci in realtà sociali a costante e veloce mutamento;
- maggiormente aderenti all'ispirazione cristiana delle scuole Fism e consapevoli dell'appartenenza alla realtà ecclesiale.

La definizione del percorso di autovalutazione si pone nell'ottica di un progressivo miglioramento e fornirà quei dati utili a rilevare collegialmente le aree e/o gli specifici punti delle diverse aree su cui tornare a riflettere, discutere e prendere decisioni.

In questo modo il gruppo di lavoro potrà realizzare un processo di autovalutazione formativa che, in quanto tale, non è di tipo sommativo e di conseguenza statico, ma consente una lettura dinamica della scuola dell'infanzia o del servizio alla prima infanzia.

La nostra scuola ritiene dunque che la valutazione debba essere realizzata con uno strumento costruito confrontando le idee di qualità elaborate da tutte le componenti della realtà scolastica. Il primo passo quindi consiste nell'esplicitazione da parte del collegio docenti della propria rappresentazione dei livelli ottimali in cui si dovrebbe realizzare la proposta educativa della nostra scuola.

A tal fine attraverso la predisposizione di una griglia concordata a livello di rete territoriale il Collegio Docenti andrà ad elencare le situazioni ottimali e le azioni più efficaci per far in modo che la scuola produca la più alta qualità possibile nella realtà in cui si trova ad operare.

Si costruirà una griglia di enunciazioni che potranno servire come strumento di rilevazione di livello della qualità della proposta scolastica al momento della compilazione. Tale processo sarà aggiornato periodicamente, così come la tabulazione dei risultati, che costituiranno la base per le riflessioni e per enucleare progetti di miglioramento.

Strumento di autovalutazione:

L'autovalutazione viene effettuata in itinere durante l'anno nei collegi docenti attraverso il confronto tra le insegnanti; viene in tale sede verificato che le varie attività didattiche e non solo abbiano avuto un esito positivo.

La dimensione auto-valutativa è di fondamentale importanza perché la nostra Scuola possa disporre di un'offerta formativa che realmente risponda ai bisogni educativi dei bambini accolti. I processi di autovalutazione permettono alla nostra scuola di essere:

- maggiormente consapevole delle ragioni fondative dell'essere scuola a servizio dei bambini e delle famiglie;
- più aderente alle richieste educative che provengono dal territorio, connotato da continui e repentini mutamenti;
- aderente all'ispirazione cristiana delle scuole Fism e consapevole dell'appartenenza alla realtà ecclesiale.

La definizione del percorso di autovalutazione si pone nell'ottica di un progressivo miglioramento e fornisce quei dati utili a rilevare collegialmente le aree su cui tornare a riflettere, discutere e prendere decisioni.

Per rispondere a questa esigenza di autovalutazione, la Scuola si avvale di alcuni strumenti quali il **RAV**. È un documento definito dal MIUR in questi termini: "si tratta di un Rapporto di Autovalutazione, composto da più dimensioni ed aperto alle integrazioni delle scuole, in grado di fornire una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce inoltre la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento".

La compilazione del RAV all'interno della nostra Scuola viene affidata al Collegio Docenti

La scuola e le insegnanti stanno lavorando alla visione del RAV (strumento di autovalutazione proposto dal Ministero).




L'ENTE: "SCUOLA DELL'INFANZIA S. DOROTEA"

La Scuola dell'Infanzia "S. Dorotea" è gestita dalla Congregazione delle Suore Maestre di S. Dorotea, con sede in Brescia, Via Marsala 30, avente personalità giuridica riconosciuta dal Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi il 2 dicembre 1955, con decreto N. 1391.

A decorrere dall'anno scolastico 2000/2001 essa è riconosciuta scuola paritaria ai sensi della legge 10 marzo 2000, n. 62, con decreto del Ministero della Pubblica Istruzione, Prot. 488/2134 del 28 febbraio 2001.

ORGANI DELL'ENTE

Sono organi della Scuola:

-  **il Collegio dei Docenti**
-  **il Consiglio di Intersezione**
-  **l'Assemblea dei genitori**

Il Collegio dei Docenti ha il compito di:

- ✓ curare la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica nel rispetto del diritto alla libertà di insegnamento previsto dalle vigenti norme. In particolare elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa
- ✓ formulare proposte al gestore della scuola in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, all'orario di funzionamento della scuola, tenuto conto di quanto previsto nel regolamento interno
- ✓ valutare periodicamente l'andamento complessivo dell'azione educativa per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati
- ✓ promuovere iniziative di aggiornamento dei docenti della scuola
- ✓ tenere in debito conto le eventuali proposte e pareri espressi dalle assemblee dei genitori e dal consiglio di intersezione






L'Assemblea dei genitori, che può essere ordinaria o straordinaria, si riunisce almeno due volte l'anno, con il compito di:

- ✓ eleggere i propri rappresentanti per i Consigli di Intersezione
- ✓ formulare proposte da prendere in considerazione in sede di programmazione annuale
- ✓ sostenere le iniziative intese a rendere edotti gli amministratori comunali del servizio pubblico che la Scuola esplica a favore della popolazione.

I Consigli di Intersezione hanno il compito di:

- ✓ formulare proposte sull'organizzazione e sul funzionamento della Scuola
- ✓ promuovere iniziative di attività complementari e integrative
- ✓ sottoporre all'assemblea dei genitori un rapporto sul funzionamento generale della Scuola stessa
- ✓ proporre iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa
- ✓ appoggiare le iniziative al fine di reperire fondi per la gestione della Scuola

Documenti di riferimento:

-  Lo Statuto
-  Il Progetto educativo
-  La programmazione educativo-didattica
-  Il Regolamento
-  La Convenzione con il Comune di Bovegno

STRUTTURA

L'edificio della Scuola dell'Infanzia, posto in luogo salubre esposto al sole e in mezzo al verde, dispone di:

- ✓ tre aule per le attività di sezione
- ✓ una sala da gioco arredata, con servizi igienici annessi
- ✓ tre gruppi di servizi igienici
- ✓ un cortile con giochi all'aperto
- ✓ l'angolo del computer
- ✓ locali di servizio: direzione, cucina
- ✓ infermeria
- ✓ spogliatoio personale con annessi servizi igienici.

L'agibilità della struttura è certificata dal Comune di Bovegno in data 24 luglio 1995, Prot. 3033.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

SEZIONI

Le due sezioni eterogenee sono guidate da due insegnanti laiche; una terza insegnante affianca nell'accoglienza al mattino e nella realizzazione dei laboratori durante i quali i bambini vengono divisi in maniera omogenea.

PERSONALE

L'organico della Scuola è il seguente:

- tre insegnanti, di cui una è anche coordinatrice, fornite del titolo richiesto dalle vigenti disposizioni legislative
- una cuoca e un aiuto cuoca
- una persona addetta alla pulizia

Il personale non religioso è assunto col Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro firmato dall'AGIDAE con i Sindacati Scuola.

Le insegnanti sono responsabili del buon funzionamento del servizio dal punto di vista didattico e organizzativo. A tale scopo predispongono annualmente la PROGETTAZIONE e operano concordemente per la sua attuazione.

Tutto il personale segue periodicamente corsi di formazione e aggiornamento di taglio culturale-pedagogico-didattico organizzati dall'ADASM-FISM e la formazione obbligatoria (DL.193/108 HACCP; DPR 151/11 antincendio; DL 81/108 sicurezza e pronto soccorso).

Il personale ausiliario coopera per la mensa, l'igiene del bambino e la pulizia dell'ambiente scuola.

Alle insegnanti compete:

- * la programmazione educativa e didattica, in coerenza con il Progetto Educativo;
- * la verifica e la valutazione periodica dell'attività educativa e didattica;
- * la definizione delle modalità da adottare per l'informazione ai genitori;
- * il diritto-dovere dell'aggiornamento professionale;
- * la compilazione della valutazione dell'alunno al termine del percorso scolastico da consegnare poi alla Scuola Primaria.

Inoltre il **Collegio dei Docenti** durante l'anno scolastico svolgerà **un incontro al mese**, per definire e adempiere ai compiti sopra citati.

CALENDARIO SCOLASTICO

La Scuola è aperta in base al calendario scolastico delle scuole statali con le variazioni necessarie approvate in sede di Collegio Docenti (seguendo la normativa vigente, la Scuola, in autonomia, può aggiungere fino ad un massimo di 3 giorni di vacanza scolastica) garantendo i giorni di frequenza minimi.

La Scuola "S. Dorotea" è funzionante dal mese di Settembre alla fine di Giugno, dal lunedì al venerdì, con orario dalle 8 alle 15.30.

Vedi Allegato.

SICUREZZA E SALUTE

Nell'ambito delle problematiche della sicurezza, la Scuola applica la legge 81/08 e successive modifiche introdotte dal D.Lgs 106/09, e prevede l'esercitazione con tutti i bambini per l'evacuazione dell'edificio in caso di pericolo.

I sussidi didattici, strutturati e non, generalmente rispondono alle norme di sicurezza. La scuola dell'infanzia si avvale degli interventi dell'ASL per quanto attiene alla medicina scolastica preventiva, per i disabili e al sostegno dei bambini in difficoltà: logopedia, psicologo, psicomotricista, pediatra. I bambini che a causa di malattia restano assenti dalla scuola per più di 5 giorni consecutivi (compresi il sabato e la domenica e i giorni festivi), per essere riammessi non devono presentare certificato medico o autocertificazione.

Nell'ambito delle problematiche della sicurezza, la scuola nella sua strutturazione è conforme al D.L.vo 9 aprile 2008, n. 81, integrato dal D.L.vo n.106 del 3 agosto 2009.

REFEZIONE

La Scuola è dotata di cucina propria, dove il pranzo è giornalmente confezionato dalla cuoca, secondo il menù approvato dall'ASL, operando in accordo col manuale per l'autocontrollo alimentare di cui la Scuola è fornita, secondo quanto previsto dalla legge 155/96.

La mensa è autorizzata dall'ASL di Gardone V.T. , ufficio Servizio igiene pubblica ed ambientale, con Prot. N. 1643 del 16.12.96. La mensa è rispettosa anche dei bambini che, per cultura o religione, non possano mangiare particolari cibi.

Si allega Menù mensile.

ISCRIZIONI

Alla Scuola dell'Infanzia si possono iscrivere tutti i bambini che compiono i tre anni entro il 30 Aprile dell'anno successivo e, secondo la legge del 13 Luglio 2015 n. 107, è possibile accogliere nelle sezioni di scuola dell'infanzia situate in comuni montani i bambini di età compresa tra i 2 anni (compiuti) e i 3 anni.

La domanda di iscrizione deve essere presentata secondo i tempi stabiliti dalle circolari ministeriali per la Scuola dell'Infanzia; comporta di norma per i genitori la conoscenza e l'accettazione della proposta educativa della scuola, con l'impegno di rispettarla e di collaborare per la sua attuazione. L'eventuale presenza di bambini di cultura e religione diversa è presa in considerazione con rispetto, è vista come pluralità che arricchisce, senza togliere il diritto all'educazione dei bambini della nostra cultura cristiana.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE, CON LE ALTRE SCUOLE E CON GLI ENTI PUBBLICI

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE E FORME DI PARTECIPAZIONE

La collaborazione Scuola-Famiglia si attua attraverso:

1. i Consigli di Intersezione, formati da due rappresentanti di sezione eletti dai genitori, dalle insegnanti e dal rappresentante dell'Ente gestore; s'incontra periodicamente per il confronto sul Progetto educativo-didattico, per l'organizzazione d'iniziativa in rapporto ai bambini e alla formazione e collaborazione dei genitori;
2. gli incontri assembleari, generali o di sezione per la presentazione del progetto educativo-didattico, per l'aggiornamento, per la verifica, per l'attuazione d'iniziativa di coinvolgimento delle famiglie;
3. la disponibilità delle insegnanti al colloquio personalizzato con i genitori dei bambini due volte all'anno salvo casi con particolari difficoltà;
4. l'organizzazione di momenti di festa e di aggregazione-coinvolgimento dei bambini e dei genitori, per creare familiarità, amicizia, gioia nei rapporti interpersonali corretti;
5. la realizzazione di incontri di formazione dei genitori con esperti.

RAPPORTI CON LE ALTRE SCUOLE

La Scuola dell'Infanzia aderisce alla FISM (Federazione Italiana della Scuola Materne), tramite l'Associazione Provinciale ADASM-FISM (Associazione degli Asili e Scuole Materne) di Brescia e partecipa alle varie iniziative dell'Associazione.

Il coordinamento zonale, promosso dall'Associazione, favorisce il collegamento con le altre scuole autonome della zona e l'aggiornamento professionale delle insegnanti.

La Scuola dell'Infanzia "S. Dorotea" collabora con la scuola primaria e con la parrocchia S. Giorgio in Bovegno, per la realizzazione di iniziative di formazione dei genitori, per l'animazione di momenti di fraternità e di festa, quali il Presepio vivente, il Carnevale, la Festa della Mamma.

RAPPORTO CON GLI ENTI PUBBLICI

La Scuola "S. Dorotea" è l'unica scuola dell'Infanzia esistente sul territorio comunale ed è convenzionata con il Comune di Bovegno.

L'Amministrazione comunale, preso atto che la Scuola:

- svolge un servizio pubblico, educativo, sociale
- è regolarmente autorizzata dalla competente autorità scolastica
- è aperta a tutti i bambini
- ha strutture con requisiti igienici e idoneità rispondenti alle norme vigenti
- rispetta le Indicazioni nazionali
- ha organismi di partecipazione attivi

si impegna a erogare alla Scuola un contributo annuale per sezione, che permetta un contenimento di spesa per le famiglie e il buon funzionamento della scuola stessa. La quantificazione del contributo delle famiglie è stabilito dall'Ente gestore in collaborazione con il Comune.

La Scuola si regge sui contributi delle famiglie, del Comune, della Regione, dello Stato.

Piano di Miglioramento

Preso atto di alcune fragilità emerse durante i vari incontri di continuità verticale, la scuola pensa di attivare per il prossimo triennio un progetto di miglioramento, che avrà come finalità:

- Migliorare la collaborazione tra scuola primaria - scuola dell'infanzia.
- Abbiamo in programma di organizzare per i prossimi anni incontri formativi per i genitori.